

ALLEGATO - VERBALE DELL' AUDIZIONE GENERALE

**dell'Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis
sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non
pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU).***

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

1 - Prot. reg. n. 0373235 del 02/08/2023 - Arch. Silvia Della Bona.....	2
2 - Prot. reg. n. 0376716 del 03/08/2023 - Comune di Pietrasanta.....	3
3 - Prot. reg. n. 0378254 del 04/08/2023 - Slow Food e ELAIA.....	6
4 - Prot. reg. n. 0381573 del 07/08/2023 - Fotografi Naturalisti.....	7
5 - Prot. reg. n. 0381891 del 08/08/2023 - Dott. Geologo Roberto Balatri.....	8
6 - Prot. reg. n. 0382114 del 08/08/2023 - Amici della Terra-Versilia.....	10
7 - Prot. reg. n. 0382332 del 08/08/2023 - Dott. Aldo Elasti.....	12
8 - Prot. reg. n. 0382340 del 08/08/2023 - Comitato Custodi della Ceragiola - Marco Merlini e Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione - Rosario Brillante.....	13
9 - Prot. reg. n. 0382346 del 08/08/2023 - Dott. Marco Grondacci per il Comitato dei cittadini contro la discarica ex cava Fornace.....	15
10 - Prot reg. n. 0382348 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia).....	17
11 - Prot reg. n. 0382355 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia).....	19
12 - Prot. reg. n. 0382590 del 08/08/2023 - Niccolò Ghionzoli.....	20
13 - Prot reg. n. 0383913 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia), Associazione per i diritti dei cittadini, Associazione Comitato Acqua alla gola Massa.....	25
14 - Prot reg. n. 0383917 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia).....	26
15 - Prot reg. n. 0383935 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia).....	27
16 - Prot. reg. n. 0387676 del 11/08/2023 - Enrico Ghiselli, consigliere delegato all'Ambiente del comune di Forte dei Marmi.....	28
17 - Prot. reg. n. 0388500 del 11/08/2023 - Michela Bertelloni - Consigliera Comune di Montignoso....	1
18 - Prot. reg. n. 0388500 del 11/08/2023 - Lucia De Robertis.....	1
19 - Prot. reg. n. 0391244 del 18/08/2023 - Francesco Rossi - Legambiente.....	1

1 - Prot. reg. n. 0373235 del 02/08/2023 - Arch. Silvia Della Bona

Data e luogo: 2 agosto 2023

Osservante: Arch. Silvia Della Bona

Osservazione 1 - Esistenza di edifici di valore storico architettonico e testimoniale adiacenti al sito della discarica di ex Cava Fornace

L'Arch. Della Bona evidenzia la presenza di edifici e manufatti di valore storico, architettonico e testimoniale nell'area adiacente alla discarica:

- Torre Medicea (o Torre del Salto della Cervia) che fa parte di un più vasto sistema di fortificazioni e di manufatti posti a difesa del litorale di Lucca per volontà del Granduca di Toscana Cosimo I de' Medici.
- Porta Beltrame di cui si hanno documenti fin dal 1055, utilizzata per far pagare il dazio tra un dominio e l'altro fu anche centro di un'importante battaglia tra genovesi e fiorentini avvenuta nel 1484.

2 - Prot. reg. n. 0376716 del 03/08/2023 - Comune di Pietrasanta

Data e luogo: 3 agosto 2023, Pietrasanta

Osservante: Ing. Sara Benvenuto

Osservazione

Considerazioni aspetti urbanistici

L'Ing Benvenuto fa presente che l'attività proposta oggetto di richiesta di rilascio di Provvedimento Unico in oggetto non risulta in conformità con la normativa urbanistica attuale, contravvenendo al **Regolamento Urbanistico del 2014** e al **Piano Operativo del 2021**, in attesa di approvazione.

Il Regolamento Urbanistico attuale classifica l'area come "Aree estrattive storiche" con la possibilità di interventi tramite Piani di Recupero per superare il degrado e valorizzare l'area, escludendo modifiche morfologiche e geologiche del fronte di cava, tranne per motivi di sicurezza e bonifica. Gli interventi ammessi riguardano la manutenzione e la ristrutturazione senza aumentare superficie e volume.

Il Piano Operativo designa l'area come "Zona E3 - Parti del territorio rurale" e prevede un intervento di recupero ambientale per la "discarica". Tuttavia, l'attività attuale è in contrasto con le destinazioni d'uso consentite nella zona rurale secondo l'art. 23 della Disciplina urbanistica. Sebbene l'attività attuale possa permanere con le autorizzazioni esistenti, non potrà ottenere nuove autorizzazioni o rinnovi in quanto contrasta con le funzioni ammesse nella zona.

Pertanto, alla luce della disciplina urbanistica vigente e adottata, la proposta di completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località Montiscendi, per la parte ricadente nel Comune di Pietrasanta, non risulta attuabile.

Considerazioni aspetti ambientali

Come indicato nella fig. 2.7 della **Relazione Geologica** l'area di discarica è situata in una litologia di Calcare Cavernoso con una rete di discontinuità. La permeabilità della formazione è compresa tra $3,69 \times 10^{-7}$ e $1,15 \times 10^{-6}$ m/sec.

È stata istituita una rete di monitoraggio delle acque di falda con pozzi e piezometri nell'area con campionamenti a cadenza regolare. Tuttavia, la presenza di sorgenti (S1 ed S3) a valle della discarica e le caratteristiche geomeccaniche del sito richiedono una valutazione delle condizioni durante eventi pluviometrici intensi poiché si prevede un possibile innalzamento della superficie piezometrica con impatto potenziale sui livelli più bassi della discarica e dell'area del Lago di Porta.

Le acque superficiali vengono immagazzinate in una vasca con rilascio controllato nella Fossa Fiorentina per evitare problemi idraulici. Non vengono però specificate misure di sicurezza adottate o da adottare in caso di eventi pluviometrici intensi.

L'Ing Benvenuto chiede di:

- valutare l'eventuale interazione tra la piezometria e le sostanze inquinanti durante eventi

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

pluviometrici con soglie di riferimento stabilite dalla normativa sulla Protezione Civile

- effettuare una verifica della rete di drenaggio delle acque meteoriche e del percolato durante eventi pluviometrici con codice di allerta Rossa e di studiare sistemi che possano prevenire rischi idraulici o ambientali nelle aree circostanti, con particolare attenzione all'area protetta del Lago di Porta

Considerazioni sul Vincolo Idrogeologico Edilizio

L'Ing Benvenuto richiama **l'art. 8 del D.lgs 36/2003** riguardante le discariche di rifiuti e sottolinea la necessità di valutare la stabilità del manufatto e del terreno di fondazione in tutte le fasi di vita dell'opera, rispettando gli stati limite ultimi e di esercizio secondo le norme tecniche. Secondo l'Osservante inoltre le verifiche di stabilità presenti nell'istanza riguardante la discarica non considerano adeguatamente le superfici di scorrimento lungo le discontinuità rappresentate dai materiali stoccati e dalle barriere presenti; per questa ragione è richiesta una più precisa verifica di stabilità.

L'Ing Benvenuto ricorda che in fase di esecuzione dei lavori sarà necessario rispettare le seguenti prescrizioni:

- posizionamento del materiale di risulta a una distanza sufficiente per evitare fenomeni erosivi o ristagno d'acqua
- gestione del terreno di scavo in modo appropriato, con regolamentazione delle acque superficiali e rinverdimento del terreno.
- verifica dello stato di equilibrio e l'accertamento in loco della conformità delle indagini geologiche con lo stato effettivo dei terreni.
- necessità di accertamenti in loco per garantire che le indagini geologiche e le previsioni di progetto siano in conformità con la realtà.
- in caso di discordanze sulla stabilità del terreno e dei carichi rispetto alle ipotesi progettuali, è richiesta una relazione firmata da un geologo, attestante le discordanze e gli interventi adottati durante i lavori per garantire la stabilità.

Considerazioni sull'opportunità di richiedere l'attivazione dell'inchiesta pubblica ex art. 53 L.R. 10/2010 e art. 24 bis D. Lgs 152/2006

Visto l'assetto geologico-idrogeologico dell'area, oltre a quello ambientale ed alla presenza di aree sensibili come quella protetta del Lago di Porta, delle abitazioni e delle attività produttive nelle immediate vicinanze dell'area, si ritiene opportuna l'attivazione di Inchiesta Pubblica per la fase istruttoria del provvedimento finale, con tutte le fasi tecnico-amministrative conseguenti, in modo da garantire un confronto più trasparente e partecipativo possibile con la cittadinanza.

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE n. 33 del 28/07/2023

Il consiglio comunale delibera

1. di richiedere all'autorità competente - Regione Toscana – Settore VIA e VAS, l'attivazione della procedura di inchiesta pubblica ex art. 24-bis del D.Lgs. 152/2006 relativamente all'istanza di rilascio del PAUR presentata da Programma Ambiente

Apuane S.p.A. per il completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU);

2. di incaricare l'Ufficio Ambiente del Comune di Pietrasanta per l'inoltro della presente richiesta, completa dell'allegata documentazione tecnica, a Regione Toscana – Settore VIA e VAS, autorità competente al rilascio del Paur richiesto, nonché al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Presidente della Commissione Consiliare Quarta Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture e, per conoscenza, ai comuni limitrofi interessati di Montignoso, Seravezza e Forte dei Marmi;
3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di intervenire nel procedimento già in corso in sede regionale.

Presidente Consiglio: Paola Brizzolari

Segretario generale: Dott.ssa Giovanna Antonia Acquaviva

3 - Prot. reg. n. 0378254 del 04/08/2023 - Slow Food e ELAIA

Data e luogo: 31 luglio 2023, Montignoso

Osservante: Dott. Lamberto Tosi - fiduciario della Condotta Slow Food "Terre Medicee e Apuane" e Raffaello Raffaelli - Presidente Associazione olivicoltori apuo-versiliesi - ELAIA

Osservazione

I Rappresentanti sottolineano che:

- a Monte di Cava Fornace sono presenti numerosi produttori dell'Associazione ELAIA e del Presidio Slow Food sia nel Comune di Montignoso che di Pietrasanta.
- l'area in cui sono coltivati gli oliveti è un'area agricola (adiacente anche all'area boschiva protetta individuata all'interno di "Natura 2000") dove sono presenti oliveti storici dai quali viene prodotto olio dalle eccellenti caratteristiche.
- nelle aree limitrofe collinari sono presenti vigneti, campi coltivati ad ortaggi e numerosi orti familiari

In un contesto ricco di biodiversità come questo, la salvaguardia e lo sviluppo della rete ecologica esistente va in pieno contrasto al permanere della discarica e ne mina le fondamenta per una fruibilità sia pubblica che agraria.

Pertanto è richiesta l'effettiva chiusura definitiva della discarica di Cava Fornace.

4 - Prot. reg. n. 0381573 del 07/08/2023 - Fotografi Naturalisti

Data e luogo: 31 luglio 2023, Montignoso

Osservante: Fotografi Naturalisti Lago di Porta

Osservazione

L'osservazione redatta dai gruppi di Fotografi Naturalisti del Lago di Porta riguarda la situazione critica del lago, area ZPS e zona paludosa di interesse conservazionistico per la forte presenza di fauna e flora protetta a livello europeo.

La flora e la fauna dell'oasi protetta negli ultimi anni si sono ridotte ed in gran parte del lago hanno cessato di vivere. Nella zona adiacente la ferrovia (parte Nord -vicina alla discarica) appare evidente che la flora, sia immersa che emersa, è assente, ed è altrettanto evidente la mancanza di fauna (insetti, rane, pesci) che rappresenta il cibo per gli uccelli acquatici.

Come fotografi naturalisti del lago di Porta chiediamo:

- che la discarica venga chiusa e bonificata;
- l'aggiornamento del censimento di specie animali e vegetali per valutarne la salute generale e la presenza in sito ed il confronto con il precedente censimento;
- che vengano analizzati chimicamente i fanghi e le acque ad intervalli regolari;
- che siano condotti interventi di bonifica delle zone critiche;
- che venga monitorata l'espansione delle specie alloctone invasive.

5 - Prot. reg. n. 0381891 del 08/08/2023 - Dott. Geologo Roberto Balatri

Data e luogo: 29 luglio 2023, Montignoso

Osservante: Dott. Geologo Roberto Balatri

Osservazione

Da un attento studio delle stratigrafie dei vari pozzi e piezometri realizzati nell'area dell'ex Cava Fornace si evidenziano sicuramente due distinti acquiferi, quello legato al sistema delle rocce carbonatiche e quello della pianura alluvionale.

Il Dott. Balatri conclude lo studio presentando una serie di considerazioni sulla migrazione di inquinanti nell'area dell'ex Cava Fornace e le fonti potenziali di inquinamento delle acque sotterranee. Alcuni punti chiave emersi dal testo:

- Il documento suggerisce che la barriera idraulica costituita dai sedimenti a bassa permeabilità del Lago di Porta obbliga le acque sotterranee a defluire verso sud-est, in direzione dei sedimenti più permeabili (ghiaie) del conoide del fiume Versilia. Questi sedimenti ghiaiosi ospitano il Campo Pozzi di Cugna, che fornisce acqua potabile al comune di Forte dei Marmi.
- Si afferma che un plume inquinante, forse derivante dall'area della discarica, segue il flusso delle acque sotterranee verso sud-est. Questo plume potrebbe interessare diversi comuni, tra cui Pietrasanta, Forte dei Marmi e Seravezza, influenzando anche i pozzi di approvvigionamento idropotabile. Questa affermazione solleva preoccupazioni riguardo all'inquinamento delle risorse idriche locali.
- Il documento mette in discussione le precedenti rappresentazioni delle isofreatiche, sostenendo che non tengano conto delle condizioni idrogeologiche complesse e delle differenze nei comportamenti degli acquiferi. Si sottolinea la necessità di indagini ulteriori per comprendere meglio il flusso delle acque sotterranee.
- Si afferma che il piezometro Pz10, situato a monte del flusso principale della falda, presenta elevate e persistenti concentrazioni di sostanze inquinanti, tra cui il Triclorometano, Tetracloroetilene ed Idrocarburi. Questa presenza è considerata anomala e solleva domande sulla sua fonte.
- Viene descritto un intervento di riporto di materiale inerte, che potrebbe essere superiore a 60.000 m³, situato a valle del piezometro Pz10. Questo intervento è stato effettuato prima della creazione del piezometro e inizialmente era descritto come un "intervento di recupero ambientale".

Considerato che il sistema drenante costituito dai 3 pozzi, a valle dei quali è stato realizzato il Pz10, fa sì che le acque meteoriche che si infiltrano nel "materiale di riporto" vengano disperse nel sottosuolo a monte del piezometro del "bianco", viene spontaneo porsi la domanda se l'inquinamento di Pz10 possa essere dovuto a quanto realizzato.

Il Dott. Balatri ritiene che sarebbe doveroso da parte degli enti di controllo avviare una

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ALLEGATO - AL VERBALE PRIMA SEDUTA UDIENZA GENERALE - OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

campagna di indagini di approfondimento.

E comunque rimane lecito porsi alcune domande:

- Il “materiale di riporto” è il medesimo di quello della sottostante discarica?
- Può questo materiale contenere inquinanti quali il Triclorometano?
- Per quale motivo si è scelto di realizzare il piezometro del “bianco” pochi metri a valle di tale opera?

Sicuramente non sarà così, ma se le doverose indagini confermassero la presenza di Triclorometano o di altri inquinanti, tutta un'altra serie di domande scaturirebbe spontanea.

6 - Prot. reg. n. 0382114 del 08/08/2023 - Amici della Terra-Versilia

Data e luogo: 7 agosto 2023, Forte dei Marmi

Osservante: Amici della Terra - Versilia

Osservazione - Rapporto esistente tra innalzamento quota discarica - vicinanza centri abitati in relazione anche a fattori climatici

Il Rappresentante di Amici della Terra solleva importanti preoccupazioni relative al rapporto tra l'innalzamento della quota della discarica e la sua vicinanza ai centri abitati, considerando anche i fattori climatici.

I principali punti di preoccupazione sono:

- la presenza di **centri abitati nelle immediate vicinanze**, come Renella e Montiscendi. Questo solleva preoccupazioni riguardo alla posizione della discarica rispetto alle normative che richiedono che le industrie insalubri di prima classe siano poste lontano dai centri abitati.
- il maggiore rischio di **inquinamento atmosferico** causato dall'innalzamento della quota della discarica che faciliterebbe la propagazione di polveri inquinanti.
- la posizione dei **centri industriali-alimentari nelle vicinanze** della discarica.
- la presenza di **amianto** nella discarica potrebbe comportare il rischio di dispersione delle fibre di amianto nell'atmosfera. L'osservazione ritiene importante sviluppare nuove tecnologie di smaltimento anche per ottenere finanziamenti PNRR europei.

Vengono evidenziate ulteriori preoccupazioni riguardo al monitoraggio ambientale e all'impatto della discarica di Cava Fornace:

- **Assenza di monitoraggio adeguato** che solleva dubbi sulla dichiarazione nel documento di "Assenza di criticità" se il monitoraggio è stato incompleto e saltuario.
- **Valutazione limitata degli inquinanti:** Il nuovo studio di impatto ambientale sembra concentrarsi principalmente sulla valutazione delle particelle sospese PM10, trascurando il monitoraggio degli alogenuri organici e di altri inquinanti volatili che possono fuoriuscire dalla discarica.
- **La frequente presenza di eventi meteorologici estremi**, come cicloni o forti temporali, potrebbero comportare una quantità eccessiva di acque meteoriche che, a contatto con il corpo della discarica, potrebbero diventare altamente inquinate.
- **Gestione delle acque meteoriche AMD:** Il documento solleva la questione di come gestirebbe la discarica la vasta quantità di acque meteoriche AMD in caso di un evento meteorologico estremo.
- **Presenza di molte criticità ambientali:** La decisione di ampliare la discarica viene criticata come una scelta errata, poiché sembra suggerire che l'unica soluzione per superare le criticità esistenti sia l'ampliamento della discarica stessa.

Osservazione - Considerazioni relative alle emissioni in atmosfera

Il Rappresentante Legale di Amici della Terra ritiene che la dicitura "vocazione inerte" utilizzata in riferimento alla discarica in esame non sia corretta poiché sono state riscontrate presenze di contaminanti organici in alcuni materiali conferiti nella discarica ed emissioni gassose che sembrano contenere sostanze non inerenti alla tipologia descrittiva dei rifiuti "inerti" previsti dalla legge.

Sia la **relazione ARPAT del 2018** che la **relazione del Prof. Lubello**, presentate nel documento, sembrano confermare la presenza di emissioni gassose dalla discarica.

Nella **relazione tecnica Geo 01** si legge:

- **matrice ambientale aria:** non sono stati superati i limiti di legge in relazione alle fibre di amianto aerodisperse nell'aria. Per questa ragione non si rileva deterioramento o compromissione della matrice.
- **matrice ambientale suolo:** non sono stati superati i limiti di legge in relazione alle fibre di amianto, idrocarburi e cianuri dispersi nel suolo. Tuttavia, il monitoraggio nel tempo è stato giudicato necessario per determinare se ci sia deterioramento o compromissione dell'ambiente.
- **matrice ambientale acqua:** Per quanto riguarda l'acqua dei piezometri e delle sorgenti, sono stati rilevati valori di concentrazione superiori ai limiti normativi per triclorometano e solfati. Tuttavia, vengono sollevate questioni relative al confronto dei valori e alla necessità di monitoraggio nel tempo per determinare il deterioramento o la compromissione dell'ambiente. Sono menzionati anche possibili valori di "fondo naturale" per alcune sostanze.

7 - Prot. reg. n. 0382332 del 08/08/2023 - Dott. Aldo Elasti

Data e luogo: 24 luglio 2023, Montignoso

Osservante: Dott. Aldo Elasti - Medico Chirurgo

Osservazione 1

Il Dott. Elasti contesta la frase "...sia le fasi di cantiere che le attività di esercizio genereranno complessivamente sulla componente Salute Pubblica un impatto trascurabile e circoscritto ad un livello di scala locale" a conclusione della **Valutazione di impatto ambientale** non essendo stato fatto alcuno studio sanitario sulla salute dei cittadini residenti nei centri abitati limitrofi al sito.

Per questa ragione ritiene doveroso svolgere almeno le seguenti attività:

- indagine qualità dell'aria, del suolo e delle acque sotterranee su un'area di raggio di almeno 4 km dalla discarica
- valutazione di rischio sanitario secondo le linee guida Ispra e delle norme internazionali sulla popolazione residente in un'area di raggio di almeno 4 km con centro su Discarica Cava Fornace. Tale valutazione di rischio sanitario si deve basare sui dati ottenuti dall'indagine di cui al punto precedente con particolare riferimento al rischio cancerogeno e malattie riconducibili alla presenza di una discarica di rifiuti speciali.
- Studio epidemiologico dell'impatto sanitario della discarica sulla popolazione residente in un'area di almeno 4 km di raggio con centro su Discarica Cava Fornace. Lo studio deve riguardare dati di almeno 10 anni svolto su tutte le malattie che possono derivare da inalazione, contatto e ingestione di sostanze inquinanti prodotte da una discarica di rifiuti speciali come Cava Fornace.

8 - Prot. reg. n. 0382340 del 08/08/2023 - Comitato Custodi della Ceragiola - Marco Merlini e Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione - Rosario Brillante

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Custodi della Ceragiola - Marco Merlini e Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione - C.I.P.I.T. - Rosario Brillante

Osservazione

Marco Merlini pone l'attenzione sul **documento AIA 07 Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti (AMD)**, in particolare fornisce una descrizione dettagliata delle preoccupazioni relative al trattamento delle "acque meteoriche di ruscellamento superficiale" in un'area di discarica situata in un anfiteatro roccioso:

- l'ambiente roccioso e le alte temperature sul sito possono generare emissioni gassose da parte dei "rifiuti non pericolosi" abbancati nella discarica. Queste emissioni includono il "vapore acqueo" contenente composti volatili e inquinanti pericolosi come alogenuri organici che potrebbero depositarsi all'interno ed all'esterno dell'anfiteatro roccioso.
- sorge il dubbio se sia possibile affermare con certezza che le acque meteoriche che scorrono lungo le pareti dell'anfiteatro roccioso siano prive di contaminanti provenienti dalla discarica: necessità di controlli e analisi di tali acque perché sono le stesse che vengono immesse nella rete idrica sotterranea.
- le analisi delle acque di ruscellamento verranno effettuate solo una volta all'anno: sorgono interrogativi sulla loro efficacia, considerando la destinazione finale delle acque nel lago

Viene posta l'attenzione sul **Documento Geo 01, pag. 83** in cui sono menzionate le modifiche apportate alla rete di monitoraggio delle acque:

- Rimozione del piezometro Pz1 dalla rete di monitoraggio chimico per evitare interferenze tra le acque di ruscellamento superficiale e il piezometro durante i lavori di preparazione dell'accumulo.
- Eliminazione del punto di campionamento S2 poiché le analisi chimiche avevano già mostrato risultati simili nelle concentrazioni dei parametri nelle acque di S2 ed S3.
- Eliminazione dei punti S3, Pz10 e Pz6 dalla rete di monitoraggio perché considerati "esterni" all'area d'influenza della discarica.
- Rimozione del piezometro Pz9 dalla rete di monitoraggio chimico situato all'esterno della discarica.

Osservazione: mentre si chiede il raddoppio dei conferimenti, aumentando enormemente la quantità dei rifiuti speciali da controllare, si procede a togliere dal monitoraggio punti di prelievo e di indagine importanti, invece di aumentarli con una giustificazione, considerandoli “esterni all’area di influenza della discarica”.

9 - Prot. reg. n. 0382346 del 08/08/2023 - Dott. Marco Grondacci per il Comitato dei cittadini contro la discarica ex cava Fornace

Data e luogo: 2 agosto 2023

Osservante: Dott. Marco Grondacci, Giurista Ambientale in qualità di consulente in legislazione ambientale per il Comitato dei cittadini contro la discarica ex cava Fornace.

Osservazione - Dai limiti oggetto della procedura di PAUR come impostati dalla ditta Programma Ambiente alla necessità di una via ex post interna al PAUR che valuti la discarica come se fosse costruita oggi

Il Dott. Marco Grondacci, nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in questione osserva che:

- sia necessaria, rifacendosi ai **2 motivi di ricorso della ditta Programma Ambiente al Tar Toscana** (1-la naturale scadenza quinquennale della VIA non si applica perché nel periodo previsto si è provveduto alla realizzazione del progetto, non completamente ma messa in esercizio; 2-la contraddittorietà della Regione Toscana sulla perdurante efficacia e validità della VIA), una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ex post completa sulla discarica, per valutare la discarica come se fosse stata costruita oggi, e questa VIA deve essere parte integrante del processo di PAUR e considerare l'intero progetto anziché le modifiche parziali nel tempo.

Osservazione - Inadeguata valutazione impatti sulla biodiversità

L'osservante afferma che la discarica in questione, come riconosciuto da Programma Ambiente, si estende parzialmente su un sito di interesse comunitario appartenente alla rete Natura 2000 di Zona di Protezione Speciale, denominato "Lago di Porta."

Lo studio di incidenza svolto non tiene conto delle nuove linee guida dell'Unione Europea del 2021, e che le menziona impropriamente in altre parti del documento come semplice metodologia.

L'osservante solleva alcune critiche, tra cui:

1. La mancata valutazione dell'impatto cumulativo della discarica sul sito di interesse comunitario ZPS.
2. La sottovalutazione dell'impatto della discarica rispetto ad altre fonti inquinanti presenti nella zona.
3. La discarica è descritta come un'attività di categoria IPPC 5.4, soggetta a autorizzazioni specifiche in relazione all'inquinamento.
4. Le autorizzazioni VIA e AIA precedenti non hanno tenuto conto del fatto che la discarica rientra tra le industrie insalubri di classe I.
5. La discarica produce emissioni gassose e il traffico dei camion, oltre alle emissioni, ha un impatto significativo sull'area.

6. La discarica si trova sopra sorgenti e falde acquifere, e la presenza di amianto nel sito solleva preoccupazioni per la qualità dell'acqua potabile e il rischio per la salute umana.

Osservazione - Parametro salute pubblica rimosso nel SIA di programma ambiente

Le emissioni dell'impianto in oggetto non hanno mai avuto alcun studio organico sugli effetti prodotti sulla salute dei cittadini residenti. Sarebbe necessaria almeno:

- a) una valutazione della rilevanza sanitaria delle emissioni dell'impianto;
- b) una valutazione dello stato sanitario della popolazione interessata;
- c) una valutazione dell'evoluzione del contesto urbanistico interessato dall'impianto
- d) una valutazione dei rischi di incidenti rilevanti dall'impianto anche in termini di meri fenomeni emissivi o incendiari.

Per una stima puntuale di un possibile impatto sulla salute non è sufficiente verificare se i limiti imposti dalla normativa vengano superati o meno, ma bisogna sapere ad esempio se nell'area interessata è presente una situazione critica di qualsiasi tipo, che può essere dovuta alla presenza di una fonte (o più fonti) concomitante (concomitanti) di inquinamento, ad una comunità particolarmente a rischio per una patologia, a condizioni meteorologiche od orografiche particolari che non favoriscono la dispersione degli inquinanti.

Osservazione - Parere sanitario del sindaco

Il testo evidenzia una lacuna nelle autorizzazioni precedenti relative alla discarica, ossia il mancato rilascio del Parere del Sindaco, come richiesto dal comma 6 dell'articolo 29-quater del D.lgs. 152/2006. Questo parere è fondamentale e obbligatorio, in quanto il Sindaco agisce come Autorità sanitaria e svolge una funzione che non è assorbita dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), come confermato dall'elenco allegato IX alla parte II del D.lgs. 152/2006.

In sostanza, il Dott. Grondacci enfatizza la necessità di una valutazione dell'impatto sanitario completa e approfondita come parte del processo di rinnovo del PAUR e richiede che gli impatti sulla salute umana, così come quelli sull'ambiente, siano oggetto di indagini rigorose e documentati in modo esaustivo. Questo approccio mira a garantire che il processo di rinnovo dell'autorizzazione sia informato in modo completo e accurato, considerando sia gli aspetti ambientali che quelli legati alla salute.

10 - Prot reg. n. 0382348 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace" e Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Osservazioni sulla omissione e mancanza nel procedimento di PAUR delle misure riguardanti le industrie insalubri di I Classe e il Parere Igienico Sanitario

Premesse:

La discarica di Cava Fornace è soggetta a numerosi aspetti critici e rappresenta un potenziale pericolo per l'ambiente e la salute pubblica:

- L'impianto rientra nella categoria I.P.P.C. 5.4, che riguarda il trattamento di rifiuti pericolosi e nocivi.
- La discarica produce percolato che può contenere inquinanti organici e inorganici. Inoltre, ci sono emissioni diffuse, tra cui polveri, sostanze organiche liquide, e la presenza di fibre di amianto.
- La discarica gestisce e immagazzina una serie di sostanze chimiche potenzialmente pericolose, tra cui cloruri, solfati, idrocarburi, solventi clorurati, cianuri e altre.
- La discarica si trova sopra sorgenti e falde acquifere utilizzate per l'approvvigionamento idrico umano e irriguo. La possibile contaminazione di queste risorse idriche rappresenta un serio rischio per la qualità dell'acqua potabile e l'ambiente circostante.
- La presenza di amianto nella discarica è motivo di particolare preoccupazione, in quanto il consumo di acqua potabile contaminata da fibre di amianto è associato a rischi per la salute, inclusi il cancro dello stomaco e del colon retto.
- La discarica ha riportato il rilevamento di altre sostanze pericolose come il cloroformio, il tricloroetilene e altri composti cancerogeni o potenzialmente cancerogeni, aumentando ulteriormente i rischi per la salute e l'ambiente.

Il Comitato mette in evidenza l'importanza della protezione dell'ambiente e della salute pubblica nelle normative nazionali e internazionali:

- La normativa europea sottolinea l'importanza della protezione della salute umana e dell'ambiente come elemento fondamentale in tutte le politiche e attività dell'Unione Europea.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ALLEGATO - AL VERBALE PRIMA SEDUTA UDIENZA GENERALE - OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

- Il diritto europeo afferma che è possibile invocare misure preventive anche in assenza di certezze scientifiche quando un determinato rischio è stato identificato.
- La legislazione nazionale e locale regola l'ubicazione delle industrie insalubri vicino alle zone residenziali. La normativa consente ai comuni e ai sindaci di stabilire parametri più rigorosi per tutelare la salute pubblica, in particolare quando si tratta di impianti insalubri di 1^a classe.
- I sindaci svolgono un ruolo essenziale nel processo decisionale in materia di autorizzazioni ambientali e industriali (nel processo di autorizzazione ambientale AIA del 2012 il Sindaco non si è espresso)
- La pianificazione urbanistica locale svolge un ruolo cruciale nel determinare dove possono essere collocati gli impianti industriali e come possono essere ampliati o modificati.

Il Comitato ritiene pertanto utile e necessario che si rivaluti il procedimento anche sotto questo aspetto tenendo presente alcuni punti fondamentali:

- supportare i Comuni competenti al fine di attuare quanto previsto nella elaborazione del Parere Sanitario quale strumento di valutazione del rischio sanitario in atto anche al fine di predisporre le misure di prescrizione da presentare in sede di PAUR e rinnovo AIA e VIA.
- rivalutare il procedimento integrando controlli più stringenti e adeguati, dovuti al fatto che la discarica è una industria insalubre di I Classe e si trova nella vicinanza delle aree residenziali, sia entro i 500 metri che oltre e della zona artigianale Coimpre a meno di 500 metri.
- rivalutare il procedimento integrando controlli più stringenti e adeguati, in merito alla zona ZPS e Natura 2000 Lago di Porta, e della adiacenza verso monti della zona boschiva, area di nidificazione che rientra sempre in zona ZPS e Natura 2000.
- integrare una valutazione di impatto sanitario (VIS), in cui si deve contemplare uno screening sulla situazione di partenza, la definizione della portata del progetto, la valutazione dei potenziali impatti sanitari (epidemiologia ambientale), un monitoraggio e una valutazione sanitaria attuale e post opera e un monitoraggio sulle aree di ricaduta degli inquinanti, con un approfondimento sullo stato di salute della popolazione residente.

11 - Prot reg. n. 0382355 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace" e Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

VincA e Impatto Ambientale

Il documento presenta diverse argomentazioni chiave riguardo alla discarica, in particolare il suo impatto sulla zona ZPS e Natura 2000, nonché le attività in corso.

Il Comitato ritiene l'attività della discarica assolutamente incompatibile con l'adiacenza della zona ZPS e Natura 2000, richiedendo necessariamente un esito negativo del PAUR e quindi la chiusura dell'impianto senza rinnovo e la sua messa in sicurezza.

Il Comitato elenca una serie di parametri non presi in considerazione dalla VincA ma ritenuti fondamentali per il rispetto degli Habitat:

- Adozione di un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse e convogliate
- Diniego della possibilità di scarico delle acque meteoriche e dilavamento dentro la Fossa Fiorentina che alimenta il Lago di Porta e la ZPS
- Diniego alla precedente autorizzazione in deroga per lo scarico in fognatura del percolato
- Divieto di sosta dei mezzi pesanti lungo l'Aurelia e dentro la pertinenza della zona protetta
- Studio termografico della discarica da includere nel VincA per rendere più adeguato il monitoraggio della discarica in caso di anomalie termiche

Allegati:

- "Osservazioni fotografiche allegato VincA 1"
- "Emissioni gassose convogliate allegato VincA 2"

12 - Prot. reg. n. 0382590 del 08/08/2023 - Niccolò Ghionzoli

Data e luogo: 7 agosto 2023, Lido di Camaiore

Osservante: Niccolò Ghionzoli

Osservazione - Motivazioni socio-economiche

Il documento "Analisi delle ricadute socio economiche del progetto" viene accusato di:

- essere limitato nel fornire una descrizione aggiornata dell'impatto socio economico della discarica. Il documento infatti si riferisce al triennio 2017-2020, nonostante sia datato dicembre 2022.
- utilizzare inopportuno dati a supporto dell'utilità della discarica sul territorio poiché tali dati rilevano un apporto socio-economico insignificante secondo chi muove la mozione; peraltro viene trascurato l'impatto economico delle svalutazioni degli immobili e dei terreni circostanti.
- dedicare una percentuale di budget insufficiente per raggiungere gli obiettivi di compatibilità paesaggistica dichiarati nel documento stesso.
- sottostimare l'impatto socio-economico di un'eventuale cessazione dell'attività dell'impianto

Osservazione - Motivazioni ambientali

Chi muove la mozione fa notare che nella **Relazione paesaggistica** sono contenute due informazioni fondamentali che escluderebbero la prosecuzione del progetto secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca**:

- Non sono ammissibili né la realizzazione né l'ampliamento di discariche, se non per i materiali di risulta dell'attività edilizia completamente inertizzati; le attività estrattive di cava sono ammissibili a condizione che idonei studi idrogeologici, corredanti i progetti di coltivazione, escludano ogni possibile interferenza negativa con la circolazione idrica sotterranea
- La discarica opera in territorio protetto da leggi regionali, nazionali e comunitarie, facente parte di Rete Natura 2000 e oggetto del Contratto di Lago attualmente in corso.

Altre critiche:

- scarsa analisi faunistica della zona: alcune specie a rischio a causa della discarica.
- impatto acustico della discarica e rilascio di polveri nell'atmosfera nonostante barriere meccaniche previste dal progetto

In conclusione Niccolò Ghionzoli richiede la non autorizzazione del progetto di ampliamento.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ALLEGATO - AL VERBALE PRIMA SEDUTA UDIENZA GENERALE - OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

12 - Prot reg. n. 0382348 del 08/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace" - Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace" e Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Osservazioni sulla omissione e mancanza nel procedimento di PAUR delle misure riguardanti le industrie insalubri di I Classe e il Parere Igienico Sanitario.

Premesse:

La discarica di Cava Fornace è soggetta a numerosi aspetti critici e rappresenta un potenziale pericolo per l'ambiente e la salute pubblica:

- L'impianto rientra nella categoria I.P.P.C. 5.4, che riguarda il trattamento di rifiuti pericolosi e nocivi.
- La discarica produce percolato che può contenere inquinanti organici e inorganici. Inoltre, ci sono emissioni diffuse, tra cui polveri, sostanze organiche liquide, e la presenza di fibre di amianto.
- La discarica gestisce e immagazzina una serie di sostanze chimiche potenzialmente pericolose, tra cui cloruri, solfati, idrocarburi, solventi clorurati, cianuri e altre.
- La discarica si trova sopra sorgenti e falde acquifere utilizzate per l'approvvigionamento idrico umano e irriguo. La possibile contaminazione di queste risorse idriche rappresenta un serio rischio per la qualità dell'acqua potabile e l'ambiente circostante.
- La presenza di amianto nella discarica è motivo di particolare preoccupazione, in quanto il consumo di acqua potabile contaminata da fibre di amianto è associato a rischi per la salute, inclusi il cancro dello stomaco e del colon retto.
- La discarica ha riportato il rilevamento di altre sostanze pericolose come il cloroformio, il tricloroetilene e altri composti cancerogeni o potenzialmente cancerogeni, aumentando ulteriormente i rischi per la salute e l'ambiente.

Il Comitato mette in evidenza l'importanza della protezione dell'ambiente e della salute pubblica nelle normative nazionali e internazionali:

- La normativa europea sottolinea l'importanza della protezione della salute umana e dell'ambiente come elemento fondamentale in tutte le politiche e attività dell'Unione Europea.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul *Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*. Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ALLEGATO - AL VERBALE PRIMA SEDUTA UDIENZA GENERALE - OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

- Il diritto europeo afferma che è possibile invocare misure preventive anche in assenza di certezze scientifiche quando un determinato rischio è stato identificato.
- La legislazione nazionale e locale regola l'ubicazione delle industrie insalubri vicino alle zone residenziali. La normativa consente ai comuni e ai sindaci di stabilire parametri più rigorosi per tutelare la salute pubblica, in particolare quando si tratta di impianti insalubri di 1^a classe.
- I sindaci svolgono un ruolo essenziale nel processo decisionale in materia di autorizzazioni ambientali e industriali (nel processo di autorizzazione ambientale AIA del 2012 il Sindaco non si è espresso)
- La pianificazione urbanistica locale svolge un ruolo cruciale nel determinare dove possono essere collocati gli impianti industriali e come possono essere ampliati o modificati.

Il Comitato ritiene pertanto utile e necessario che si rivaluti il procedimento anche sotto questo aspetto tenendo presente alcuni punti fondamentali:

- supportare i Comuni competenti al fine di attuare quanto previsto nella elaborazione del Parere Sanitario quale strumento di valutazione del rischio sanitario in atto anche al fine di predisporre le misure di prescrizione da presentare in sede di PAUR e rinnovo AIA e VIA.
- rivalutare il procedimento integrando controlli più stringenti e adeguati, dovuti al fatto che la discarica è una industria insalubre di I Classe e si trova nella vicinanza delle aree residenziali, sia entro i 500 metri che oltre e della zona artigianale Coimpre a meno di 500 metri.
- rivalutare il procedimento integrando controlli più stringenti e adeguati, in merito alla zona ZPS e Natura 2000 Lago di Porta, e della adiacenza verso monti della zona boschiva, area di nidificazione che rientra sempre in zona ZPS e Natura 2000.
- integrare una valutazione di impatto sanitario (VIS), in cui si deve contemplare uno screening sulla situazione di partenza, la definizione della portata del progetto, la valutazione dei potenziali impatti sanitari (epidemiologia ambientale), un monitoraggio e una valutazione sanitaria attuale e post opera e un monitoraggio sulle aree di ricaduta degli inquinanti, con un approfondimento sullo stato di salute della popolazione residente.

13 - Prot. reg. n. 0383913 del 09/08/2023 - Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia), Claudio Resti - Delegato Per Montignoso, Bruno Giampaoli - Presidente

Scarico Percolato in Fognatura Civile

Il Comitato esegue una ricostruzione dettagliata dei documenti e di come è stato autorizzato lo scarico in fognatura diretto, senza trattamento del percolato di discarica, nelle precedenti autorizzazioni.

In conclusione, risulta chiaro che furono fatte delle omissioni o comunque dei vizi di forma nel procedimento autorizzativo strettamente legato alle autorizzazioni della fase 1, scadute e non più prorogabili. Inoltre per rilasciare il PAUR positivo gli enti devono garantire il controllo sia della efficienza sia della integrità dei presidi ambientali in tutte le fasi della vita della discarica.

Tenuto presente quanto sopra esposto e osservato, riteniamo doveroso osservare quanto segue:

- Emissione e quindi integrazione delle “analisi di rischio” aggiornate, nel procedimento in corso, con verifica della eventuale presenza di Pesticidi Fosfati, Pesticidi totali, Aldrin e Dieldrin, Endrin e Isodrin, Escheriacoli (questi parametri devono essere assolutamente non presenti, sono sostanze pericolose di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo) nel percolato della discarica.
- Di avviare una verifica della eventuale ma possibile presenza di fibre di amianto nelle matrici acquifere sotterranee e superficiali e nel lisciviato, ma soprattutto nel percolato visto quanto già confermato che nella “determinazione analitica” il parametro non è mai stato controllato.
- Che venga imposto un nuovo iter autorizzativo per lo scarico in fognatura in sede di PAUR, e quindi di acquisire tutti i pareri necessari dagli enti e comuni interessati per la fase 2 e 3 e post vita della discarica. AOOGR / AD Prot. 0382350 Data 08/08/2023 ore 10:26 Classifica P.140.050.
- Che i parametri di riferimento comunque siano quelli della tabella nazionale, senza nessuna deroga ad essi.
- Di richiedere agli enti di pertinenza la certificazione che la fognatura civile nel suo percorso all'impianto di trattamento “circa 12 Km” sia esente da perdite, dato che se il percolato si disperdesse direttamente nel sottosuolo e nelle vicinanze di abitazioni civili, si causerebbe un grave danno ambientale e alla salute pubblica.

13 - Prot reg. n. 0383913 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia), Associazione per i diritti dei cittadini, Associazione Comitato Acqua alla gola Massa

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia), Associazione per i diritti dei cittadini, Associazione Comitato Acqua alla gola Massa

Osservazioni Scarico Percolato in Fognatura Civile

Il Comitato esegue una ricostruzione dettagliata dei documenti e di come è stato autorizzato lo scarico in fognatura diretto, senza trattamento del percolato di discarica, nelle precedenti autorizzazioni.

In conclusione, risulta chiaro che furono fatte delle omissioni o comunque dei vizi di forma nel procedimento autorizzativo strettamente legato alle autorizzazioni della fase 1, scadute e non più prorogabili. Inoltre per rilasciare il PAUR positivo gli enti devono garantire il controllo sia della efficienza sia della integrità dei presidi ambientali in tutte le fasi della vita della discarica.

Tenuto presente quanto sopra esposto e osservato, riteniamo doveroso osservare quanto segue:

- Emissione e quindi integrazione delle "analisi di rischio" aggiornate, nel procedimento in corso, con verifica della eventuale presenza di Pesticidi Fosfati, Pesticidi totali, Aldrin e Dieldrin, Endrin e Isodrin, Escheriacoli (questi parametri devono essere assolutamente non presenti, sono sostanze pericolose di cui è vietato lo scarico in suolo/sottosuolo) nel percolato della discarica.
- Di avviare una verifica della eventuale ma possibile presenza di fibre di amianto nelle matrici acquifere sotterranee e superficiali e nel lisciviato, ma soprattutto nel percolato visto quanto già confermato che nella "determinazione analitica" il parametro non è mai stato controllato.
- Che venga imposto un nuovo iter autorizzativo per lo scarico in fognatura in sede di PAUR, e quindi di acquisire tutti i pareri necessari dagli enti e comuni interessati per la fase 2 e 3 e post vita della discarica. AOOGR / AD Prot. 0382350 Data 08/08/2023 ore 10:26 Classifica P.140.050.
- Che i parametri di riferimento comunque siano quelli della tabella nazionale, senza nessuna deroga ad essi.
- Di richiedere agli enti di pertinenza la certificazione che la fognatura civile nel suo percorso all'impianto di trattamento "circa 12 Km" sia esente da perdite, dato che se il percolato si disperdesse direttamente nel sottosuolo e nelle vicinanze di abitazioni civili, si causerebbe un grave danno ambientale e alla salute pubblica.

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ALLEGATO - AL VERBALE PRIMA SEDUTA UDIENZA GENERALE - OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

14 - Prot reg. n. 0383917 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di “Cava Fornace”, Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di “Cava Fornace” e Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Osservazioni Piano di Monitoraggio e controllo e Triclorometano

Il documento solleva una serie di preoccupazioni importanti riguardo alla costante presenza di inquinanti, in particolare di composti alifatici alogenati, nelle acque sotterranee dell'area dell'ex Cava Fornace. Questi composti sono noti per i loro effetti tossicologici e cancerogeni e possono avere gravi conseguenze per la salute umana e l'ambiente. Le preoccupazioni principali e le richieste avanzate nel documento includono:

- Viene richiesto un nuovo studio isotopico per identificare chiaramente la fonte degli inquinanti presenti nelle acque sotterranee. L'origine potrebbe essere l'attività della discarica. Se l'inquinante è confermato come derivante dalla discarica, viene sottolineata l'importanza di negare il rinnovo del Permesso di Allocazione Unica dei Rifiuti (PAUR) e considerare l'area per bonifica, se necessario.
- Viene richiesto il controllo periodico delle fibre di amianto nel percolato di discarica, nel lisciviato e nei piezometri. Questa richiesta è motivata dalla volontà dichiarata dell'operatore di scaricare il percolato nella fognatura civile senza trattamento, oltre a scaricare il lisciviato direttamente nella fossa fiorentina, che alimenta il lago di Porta.
- Si richiede di reintegrare i piezometri precedentemente rimossi e di uniformare i controlli chimico-fisici su tutti i pozzi. La richiesta è di passare a frequenza mensile i controlli trimestrali e di intensificare il piano di monitoraggio.
- Viene richiesto un piano di monitoraggio più rigoroso e dettagliato per le acque meteoriche dilavanti, compreso il controllo dell'amianto in soluzione. Si richiede di negare la possibilità di scaricarle direttamente nella fossa fiorentina.
- Si chiede di negare il permesso per lo scarico del percolato in fognatura, poiché le precedenti autorizzazioni sono scadute e il percolato deve essere trattato in impianti dedicati.

15 - Prot reg. n. 0383935 del 09/08/2023 - Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace", Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Data e luogo: 7 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Comitato Volontario dei Cittadini contro la discarica di "Cava Fornace" e Associazione Italia Nostra (Sez. Massa-Montignoso e Versilia)

Premesse:

- Sia il Ministero dell'Ambiente che Arpat hanno sollevato in più occasioni preoccupazioni riguardo gli aspetti ambientali del sito ed alla necessità di mantenere rigorose misure di controllo e precauzione prima di apportare qualsiasi modifica alla discarica o alla sua gestione. Secondo questi enti, l'area di discarica è ubicata in una zona vulnerabile dal punto di vista idrogeologico in ragione della natura della formazione rocciosa di base, calcare fratturato, e la presenza di ricchi auriferi sottostanti, che rappresentano una risorsa idrica anche dal punto di vista potabile e di sorgenti che alimentano l'area naturale protetta del "Lago di Porta".
- Durante la conferenza paesaggistica del 15 giugno 2018 si è stabilito che il corpo idrico noto come "Fosso Ginese," corrispondente al "Canale Ginese," è soggetto al regime di tutela paesaggistica ex legge ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettere B e C del D.lgs. 42/2004.
In particolare, il "Canale Ginese," è stato identificato come un elemento vincolato "ope legis," da un punto all'origine fino allo sbocco nel lago di Porta. Ciò implica che esistono vincoli di tutela paesaggistica che si applicano a questo corpo idrico lungo tutto il suo percorso, in base alle disposizioni legali citate.

Tenuta presente La **"Normativa della Regione Toscana sulla ubicazione delle discariche" allegato 4 del piano regionale di gestioni dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati**, il Comitato ritiene che il provvedimento di PAUR in corso deve rivalutare interamente "ex Novo" la discarica, come descritto nella sentenza del Tar. Gli enti competenti devono prendere atto della "Normativa della Regione Toscana sulla ubicazione delle discariche" (allegato 4 del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e inquadrare nuovamente la discarica e la sua attività nel contesto del territorio.

16 - Prot. reg. n. 0387676 del 11/08/2023 - Enrico Ghiselli, consigliere delegato all'Ambiente del comune di Forte dei Marmi

Data e luogo: 11 agosto 2023, Forte dei Marmi

Osservante: Enrico Ghiselli, Consigliere Delegato all'Ambiente del comune di Forte dei Marmi

Osservazione sulla omissione e mancanza nel procedimento di PAUR delle misure riguardano le industrie insalubri di I Grado e il parere igienico sanitario

- L'attività della discarica è soggetta alla normativa sull'I.P.P.C., che richiede un'autorizzazione ambientale integrata (AIA). L'AIA condiziona l'emissione di inquinanti in aria, acqua e suolo a specifiche condizioni ambientali.
- La discarica è classificata come impianto industriale di discarica I.P.P.C 5.4 secondo il DM 5/09/1994. Produce e deposita il percolato, ha emissioni diffuse e riceve in deroga l'amianto, un materiale tossico e nocivo.
- Studi recenti del IARC suggeriscono rischi sanitari correlati all'amianto anche attraverso l'ingestione di acqua potabile. Altri contaminanti come cianuri, cloro, solventi clorurati e idrocarburi sono regolarmente controllati nel percolato e rilevati nei piezometri di controllo, alcuni dei quali sono classificati come cancerogeni.
- Il sito della discarica verte su due sorgenti e falde acquifere, utilizzate per uso umano e irriguo. Questo presenta rischi di inquinamento delle risorse idriche.
- Secondo il Trattato di Funzionamento dell'UE e il TFUE, è garantito un elevato livello di protezione della salute umana e ambientale. La giurisprudenza del Consiglio di Stato sottolinea l'importanza di considerare la vicinanza di industrie insalubri alle aree residenziali e la necessità di rispettare le distanze stabilite dalle normative regionali.
- La partecipazione del Sindaco è essenziale nel rilascio del parere sanitario sia per l'AIA che per la normativa sulle industrie insalubri. Il suo ruolo non può essere superato nemmeno nel caso in cui l'autorizzazione ambientale costituisca una variante automatica alla strumentazione urbanistica locale.

Riteniamo pertanto utile e necessario che si rivaluti il procedimento anche sotto questo aspetto tenendo presente alcuni punti fondamentali:

- supportare i Comuni competenti al fine di attuare quanto previsto nella elaborazione del Parere Sanitario quale strumento di valutazione del rischio sanitario in atto anche al fine di predisporre le misure di prescrizione da presentare in sede di PAUR e rinnovo AIA e VIA.

- rivalutare il procedimento integrando controlli più stringenti e adeguati, dovuti al fatto che la discarica è una industria insalubre di I Classe e si trova nella vicinanza delle aree residenziali e della zona artigianale Coimpre a meno di 500 metri.
- Di rivalutare il procedimento integrando controlli più stringenti e adeguati in merito alla zona ZPS e Natura 2000 Lago di Porta, e della adiacenza della zona boschiva, area di nidificazione che rientra sempre in zona ZPS e Natura 2000.
- Di integrare una valutazione di impatto sanitario (VIS), dovuto anche al fatto che la discarica è una industria insalubre di I Classe in quanto la VIA precedente e quella attualmente presentata sarebbe priva della correlazione tra gli impatti ambientali e gli effetti sulla salute pubblica.
- Nel contenuto della VIS, si deve contemplare uno screening sulla situazione di partenza, la definizione della portata del progetto, la valutazione dei potenziali impatti sanitari (epidemiologia ambientale), un monitoraggio e una valutazione sanitaria attuale e post opera e un monitoraggio sulle aree di ricaduta degli inquinanti, con un approfondimento sullo stato di salute della popolazione residente specialmente nella frazione della Renella (zona residenziale entro 500 metri dalla discarica) con screening con i diversi indicatori (incidenza delle patologie neoplastiche, delle patologie croniche non neoplastiche e degli eventi avversi alla riproduzione).

Osservazione piano di controllo triclorometano

In sintesi si evidenzia la presenza costante di inquinanti, in particolare di composti alifatici alogenati, ritenuti cancerogeni e dannosi per la salute. Si sottolinea il rischio di intossicazioni attraverso vie respiratorie e assorbimento cutaneo, con possibili effetti acuti come irritazioni e reazioni allergiche, ed effetti cronici dannosi al sistema immunitario e associati a malattie tumorali.

La presenza di tali contaminanti in falda acquifera, che alimenta pozzi agricoli e ad uso umano, oltre a sfociare in una sorgente e nel lago di Porta, solleva preoccupazioni riguardo a possibili impatti a medio e lungo termine sulla flora, fauna e sulla vita del lago. Si evidenzia la mancanza di un'adeguata identificazione del soggetto inquinante e l'assenza di un procedimento di bonifica.

Si ritiene necessario e vincolante prima di procedere al rinnovo del PAUR di:

- Condurre un secondo studio isotopico conclusivo, come richiesto da ARPAT, per identificare il soggetto inquinante nell'area di proprietà della Programma Ambiente Apuane. Lo studio isotopico utilizza tecniche consolidate per determinare l'abbondanza isotopica di molecole d'acqua, rocce carbonatiche, gas e carbonio inorganico disciolto, rivelando interazioni delle sostanze in studio in diverse matrici ambientali.

- Nel caso in cui l'inquinante sia presumibilmente legato all'attività di discarica, si suggerisce di negare il rilascio del PAUR, poiché potrebbe violare criteri di esclusione e cadere in una zona sovraordinata alla bonifica.
- Integrare nel programma di controllo e monitoraggio la verifica periodica delle fibre di amianto nel percolato di discarica, nel lisciviato e nei piezometri, con controlli almeno trimestrali.
- Reintegrare nel piano di controllo e monitoraggio i piezometri precedentemente soppressi, utilizzandoli per il monitoraggio chimico-fisico periodico.
- Uniformare la tipologia di controllo chimico-fisico su tutti i pozzi, eliminando deroghe precedentemente concesse.
- Modificare e stringere i controlli nel piano di monitoraggio per garantire la salute dei cittadini e del territorio, aumentando la frequenza dei controlli e introducendo il monitoraggio della presenza di amianto in falda.
- Modificare il piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, incluso il controllo dell'amianto in soluzione, e negare lo scarico diretto nella fossa fiorentina, considerando l'impossibilità di controllare periodicamente il dilavato e le acque meteoriche.
- Negare lo scarico in fognatura del percolato, basandosi sul fatto che le autorizzazioni precedenti sono scadute.

Osservazione su scarico Percolato in fognatura

Emerge chiaramente la presenza di omissioni e vizi di forma nel procedimento autorizzativo legato alle autorizzazioni della fase 1, scadute e non più prorogabili.

Si solleva l'allarme in merito all'introduzione, nella nuova autorizzazione proposta dalla PAA, dello scarico diretto in fognatura senza trattamento del percolato, evidenziando dubbi sulla sua reale convenienza per il territorio, i cittadini, l'ambiente e il lago di Porta. Si ipotizza che questa modifica sia a vantaggio esclusivo del gestore della discarica, con un focus sull'aspetto monetario anziché sul beneficio per il territorio.

Il percolato della discarica, che passa attraverso l'intera massa dei rifiuti, inclusi quelli pericolosi come l'amianto in deroga, solleva preoccupazioni riguardo alla possibile presenza di amianto disciolto nel percolato. Si sottolinea l'importanza che ARPAT e l'USL possiedano dati sulla composizione e sulla capacità di produrre percolato, in particolare per i rifiuti contenenti amianto. La necessità di controlli periodici ordinari e straordinari è enfatizzata, soprattutto per verificare la presenza di amianto e di altri componenti pericolosi come pesticidi, fosfati, *Escherichia coli*, Aldrin, Dieldrin, Endrin e Isodrin, che non dovrebbero essere presenti nel percolato secondo le normative.

Inoltre, si evidenzia che, per ottenere un PAUR positivo, gli enti devono garantire il controllo sia dell'efficienza sia dell'integrità dei presidi ambientali durante tutte le fasi della vita della

discarica, indicando che finora non sono stati effettuati controlli periodici ordinari e straordinari sul percolato per verificare la presenza di amianto o di altre sostanze pericolose.

Considerando quanto esposto, si ritiene essenziale il rifiuto, con parere negativo, dello scarico diretto del percolato in fognatura civile nel contesto del procedimento autorizzatorio in corso. Si avanzano le seguenti richieste e osservazioni per la regione Toscana e gli uffici competenti:

- Emissione e integrazione delle "analisi di rischio" aggiornate nel procedimento in corso, con particolare attenzione alla possibile presenza di sostanze pericolose come pesticidi fosfati, pesticidi totali, Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin, e Escherichia coli. Tali parametri non dovrebbero essere presenti nel percolato della discarica, essendo vietato lo scarico in suolo/sottosuolo.
- Avvio di una verifica della possibile presenza di fibre di amianto nelle matrici acquifere sotterranee e superficiali, nonché nel lisciviato e soprattutto nel percolato. Si sottolinea l'importanza di includere il controllo di questo parametro nella "determinazione analitica."
- Richiesta di un nuovo iter autorizzativo per lo scarico in fognatura nel contesto del PAUR, acquisendo tutti i pareri necessari dagli enti e dai comuni interessati per le fasi 2 e 3 e la post vita della discarica.
- Utilizzo dei parametri di riferimento della tabella nazionale, senza deroghe.
- Richiesta di certificazione da parte degli enti competenti che la fognatura civile nel suo percorso fino all'impianto di trattamento, lungo circa 12 km, sia esente da perdite.

In sintesi, si chiede un approccio rigoroso e conforme alle normative vigenti per garantire la tutela dell'ambiente, della salute pubblica e del territorio nel contesto del procedimento autorizzatorio in corso.

Osservazione relativa a Vinca

Tenuto presente delle risposte arrivate dal Ministero della transizione ecologica e da parte di Ispra, che abbiamo allegato successivamente nel documento, si evince che manca la valutazione di incidenza della discarica e Ispra ritiene opportuno che gli enti competenti debbano avviare lo screening per la valutazione preliminare delle incidenze sullo stato di conservazione delle specie e degli Habitat oggetto di tutela ed eventualmente una Vinca.

La Vinca presentata risulta omissiva e non completa. Di seguito elenchiamo una serie di parametri che non sono stati presi in considerazione per il rispetto degli Habitat presenti, della zona ZPS e Natura 2000:

- Implementare un piano di monitoraggio per controllare le emissioni nell'area ZPS e Natura 2000, con particolare attenzione alla nidificazione nelle zone boschive vicine e alla sicurezza dei residenti.

- Negare il permesso di scaricare acque meteoriche e dilavamento nella Fossa Fiorentina, che alimenta il lago di Porta e la zona ZPS e Natura 2000.
- Rifiutare la precedente autorizzazione allo scarico in fognatura del percolato, chiedendo all'azienda di adottare un sistema di depurazione conforme alle normative o di continuare a utilizzare aziende esterne per il trattamento.
- Imporre l'obbligo di evitare la sosta lungo l'Aurelia e nella zona protetta per i veicoli pesanti che trasportano rifiuti, richiedendo che la discarica fornisca un parcheggio interno per gestire il traffico.
- Sugerire la verifica, prima del rinnovo, di uno studio termografico della discarica per migliorare il monitoraggio ambientale, individuando eventuali anomalie termiche come fughe di biogas o emissioni gassose.

Osservazione su pertinenza discarica

Premesse:

- Il Ministero dell'Ambiente si è espresso in modo contrario alla riclassificazione dell'originaria discarica di inerti ritenendo necessaria la rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale del sito, data la presenza di criticità ambientali.
- La relazione ARPAT del 2003 sottolinea la presenza di criticità ambientali e suggerisce che l'estensione della tipologia di rifiuti nella discarica dovrebbe avvenire "solo per comprovate necessità dei territori di Lucca e Massa Carrara e su materiali di cui sia certa la provenienza e la composizione e, comunque, inerti dal punto di vista chimico ed ambientale"
- Nel 2007 interviene anche il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Qualità della Vita" che concorda con quanto detto nei punti precedenti.
- Le due sentenze del Consiglio di Stato, n.1640 del 22 marzo 2012 e n.3254 del 31 maggio 2012 sottolineano che la VIA non è semplicemente una verifica tecnica di compatibilità ambientale, ma implica un'analisi approfondita e comparativa che valuta il bilanciamento tra il sacrificio ambientale e l'utilità socio-economica di un progetto.
- La conferenza paesaggistica del 15/06/2018 ribadisce l'importanza di vincoli ambientali nella zona, soprattutto per quanto riguarda il corpo idrico "Fosso Ginese" e il lago di Porta.
- La discarica si trova in una zona di elevata importanza ambientale, soggetta a normative stringentemente finalizzate alla conservazione degli habitat naturali, della flora e della fauna selvatica, in conformità alle direttive europee e ai regolamenti nazionali.

L'Architetto Ghiselli presenta l'allegato 4 del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati "Normativa della Regione Toscana sulla ubicazione delle discariche".

Inchiesta pubblica PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis sul Progetto di Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU). Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

ALLEGATO - AL VERBALE PRIMA SEDUTA UDIENZA GENERALE - OSSERVAZIONI PRESENTATE NEL PROCEDIMENTO DI PAUR

Nel documento vengono elencati i criteri di localizzazione delle discariche per rifiuti non pericolosi e quelli delle discariche per rifiuti pericolosi.

17 - Prot. reg. n. 0388500 del 11/08/2023 - Michela Bertelloni - Consigliera Comune di Montignoso

Data e luogo: 11 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Michela Bertelloni - Consigliera Comunale Montignoso

Osservazione 1

Data la volontà dei gestori della discarica di Cava Fornace di continuare a scaricare il percolato in pubblica fognatura, Michela Bertelloni chiede di rispettare le volontà dei consigli comunali di Montignoso, Massa, Forte dei Marmi, Seravezza e Pietrasanta che si sono espressi per **chiedere l'iter più veloce possibile di chiusura e messa in sicurezza del sito di discarica**. Tale richiesta è stata fatta propria anche dal Consiglio regionale della Toscana, votando favorevolmente una mozione in merito alla chiusura. Inoltre si ritiene importante non autorizzare alcun ulteriore scarico in pubblica fognatura, date le criticità già rilevate e che ne hanno sospeso l'utilizzo.

18 - Prot. reg. n. 0388500 del 11/08/2023 - Lucia De Robertis

Data e luogo: 11 agosto 2023

Osservante: Lucia De Robertis - Presidente della Commissione "Territorio e Ambiente" del Consiglio Regionale (Toscana)

Osservazione

La Presidente della Commissione "Territorio e Ambiente" del Consiglio Regionale,

- date le molte preoccupazioni e criticità legate all'impianto di smaltimento dei rifiuti in Cava Fornace, gestito da Programma Ambiente Apuane S.p.A.,
- dato che le preoccupazioni sono state confermate da attività di controllo effettuate da ARPAT e Azienda US,
- data la volontà di richiedere la chiusura dell'impianto per problemi ambientali e di salute da parte di diversi comuni nelle vicinanze della discarica,

invita la Giunta regionale a procedere quanto prima alla chiusura della discarica di Cava Fornace nei Comuni di Montignoso e Pietrasanta e ad attivare un piano di messa in sicurezza e bonifica dell'area.

19 - Prot. reg. n. 0391244 del 18/08/2023 - Francesco Rossi - Legambiente

Data e luogo: 12 agosto 2023, Montignoso

Osservante: Francesco Rossi, Presidente del Circolo Legambiente Massa Montignoso APS

Osservazione

- Il sito di discarica è posizionato sopra la sorgente che alimenta la fossa fiorentina la quale si immette nel Lago di Porta (ZPS). Ciò costituisce un potenziale pericolo a causa della vulnerabilità idrogeologica.
- Rossi sostiene che la quasi totalità dei rifiuti gestiti dalla discarica provenga da fuori Regione Toscana, in disaccordo con gli obiettivi della **delibera di Giunta Regionale n.19 del 15/01/2018** che stabilisce che il gestore debba garantire prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale.
- Rossi sostiene che, in caso di approvazione del progetto della Programma Ambiente, non sia difficile prevedere l'abbandono di un'area desertificata senza alcuna opera di rinaturalizzazione andando in disaccordo con il **punto 9 della VlnCA MONITORAGGIO E MITIGAZIONI PER LA COMPONENTE BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA presentata da Programma Ambiente** in cui si dice che, conclusa la fase di copertura definitiva della discarica, verrà formata un'area naturale ricostruita, che potrebbe assumere la funzione di area di connessione e appoggio ed essere quindi un elemento positivo dal punto di vista degli impatti sugli ecosistemi risolvendo anche l'attuale definizione di area di "degrado ambientale" dovuta alla presenza di una ex cava.
- Rossi, riferendosi al **capitolo 5 delle note integrative "verifiche di stabilità"**, sostiene che ci siano alcune procedure non corrette nelle verifiche di stabilità del corpo della discarica. In particolare viene fatta notare l'errata scelta di utilizzo del metodo bishop che, utilizzando superfici circolari, non garantirebbe l'individuazione delle discontinuità lineari presenti nel sito. Inoltre, la tecnica di emulazione della presenza di acqua basata sull'aumento dei pesi di volume del rifiuto e delle celle di amianto è errata poichè ad influire è la maggiore o minore pressione (interstiziale) esercitata dall'acqua gravifica nei terreni.

Conclusioni

Il Presidente del Circolo Legambiente Massa Montignoso APS, ritenendo che le criticità dell'area non consentano la possibilità di estendere la tipologia di rifiuti conferibili nella discarica, richiede di **NON AUTORIZZARE** la Programma Ambiente Apuane a portare rifiuti speciali non pericolosi nella discarica sita in località Porta.